

di la Signoria nostra. *Item*, che essendo essi sora-comiti retenuti di più o da capitano zeneral over provedador di l'armada, che diti zorni se intendeno livrar soldo a la Signoria nostra li sia ubligati di pagar, dando *solum* al repatriar li zorni si dà per le parte prese in Pregadi. *Item*, che non havendo tuti li soi homeni, debino quelli trovadi apresentarli a li rectori, dove li farano scriver. et poi il loro ritorno, siano ubligati li tre savi sora la revision di conti, over altri a chi per la Signoria nostra fusse commesso tal cargo, riveder si ben hanno tenuti tutti li homeni sono obligati, sotto pena a la refation et dil quarto di più. La copia di la qual parte sarà notada qui avanti.

285* *A dì 19.* Esendo eri conzà la parte di sopracomiti nel Consejo di X, et avendosi alcuni fatosi scriver prima, inteso queste zonte si andono a far dipenar, dicendo non pono andar niun a questo modo; sichè si conzarà.

Di Padoa, fono letere di 17 et 18, zonte ozi, che per la giaza avanti non aveano potuto venir, tamen ora barche non pol andar a Lizafusina e si vien per la giaza fino a San Zorzi d'Alga. Il somario di le qual scriverò poi.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

È da saper, in questi zorni fo mandati in la Patria di Friul cavali 46 erano a Lio zà più zorni stati, venuti de qui da loro a tuor soldo. *Etiam* a Treviso fo mandato 60 homeni marittimi a le porte.

È da saper, quel trattato ho dito di Treviso, intesi fo in questo modo, che uno Valerio Paiton brexan, citadin rico, qual avia da ducati 800 di intrada et è zovene, qual per esser fedelissimo non volse star con spagnoli e vene di qua, e prima sotto Brexa a tempo era tenuta per i nimici si portoe benissimo, *etiam* al tempo spagnoli veneno a brusar Mestre et fino a San Zulian fue, nè mai volse alcun danar da la Signoria, havea certi bresani et di Salò che lo seguitava, or *accidit*, che è poco in questa terra, si amaloe et mandò a dimandar a la Signoria ducati 25, et per Colegio parse, a qualche uno di fastidiosi, non darli nula per non aprir questa porta; el qual come disperato, si pensò far un tradimento a la Signoria, et scrisse al vicerè di Treviso come ho scritto di sopra, et fo scoperto per via di uno frate, et lui fuzite a Ferrara. Fu fato bone provision, et scrite letere a Treviso, et mandato per quelli sospeti erano; sichè non sarà nula.

Di Cadore, eri fo lettere di sier Marcantonio Erizzo provedador. Come di sopra è qualche

motion di zente, e la dieta si feva a Sterzen par sia risolta, e sono stà contenti aiutar l'Imperader e darli denari e zente; e altri avisi *ut in depositione*.

Di Roma etiam vene letere di 12 di l'orator nostro, portate per uno corier vien di Puja. Come havia auto letere dil cardinal Corner da Ixola, qual è andato col Papa insieme con cardinali e molti cavali a piacer col Papa e a la caza, et parlando con Soa Beatitudine zerca il conte Guido voy esser contenta ch'el torni a servir la Signoria nostra, et che Soa Santità avia più volte dito la Signoria fazi zente e ingrossi el suo campo, et che questi è mali segnali a tuorli li capi, el Bajon non torna, questo conte Guido Rangon non vien etc. Il Papa disse l'è mejo resti a nostro stipendio et sarà locotenente dil magnifico Giuliano, che l'Imperador el toy lui, perchè a niun modo il Curzense vol vengi con la Signoria, e venendo, li confischerà il suo tutto ha in modenese, per esser suo subdito, et staremo a spetar la risposta di Alemagna, et si l'Imperador vorà l'accordo, non bisognerà altro, s'il non vorà, si discovreziremo; e altre parole *ut in litteris*, ma questa è la sustantia.

A dì 20. La matina fo in Colegio l'orator di Franza con i Cai di X.

Di Padoa, fo letere di 19, ore 5, di rectori e savii. Come hanno de i nimici, il vicerè esser subito per levarsi e andar sul Polesene, la prima posata, e zà hanno comenzato pasar l'Adexe le zente d'arme soe che erano a Cologna e in quelli contorni alozate, anderano alozar di là di l'Adexe, a Ixola Porcareza e Ixola di la Scala. Li alemani che partino di campo li precedenti zorni, andorono a Verona e poi si dice vanno a la volta del Friul, e questo à causato l'ingrosarsi à fato li nostri in Friul, per il qual il conte Cristoforo Frangipani si avea convenuto con le zente cesaree ritrar; ma forse non anderano perchè è fama per diverse vie e da Montagnana, che l'è stà fatto un gran fato d'arme a Troes in Sciampagna tra francesi acompagnati dal duca di Geler contra tedeschi e sguizari e l'exercito di madama Margarita e dil paese, che si avea fato gran taiata da una e l'altra parte, ma la vittoria era stà de' francesi, per la qual fama è stà inovation in Asti e in quelle tere che sono tutte regie, et era stà necessario ch'el signor Prospero Cologna capitano dil duca de Milan cavalechi a quelli confini per occorer e cessar quelli moti, perchè da la vittoria seguita li, par che francesi debino subito venirsene in Italia. Di questo non è ancor letere, che si la è vera, si pol aspetar la nova di ora in ora. Loro a Padoa atendono a la bona guardia di la città. *Item*, zonseno li 100 homeni mandati de qui